

Triennale, l'Expo è alle porte

Il sito riaprirà al pubblico il 25 maggio per le mostre di design

Il progetto

Il presidente De Albertis: «200 persone sono al lavoro, arriveremo col fiato corto ma ci arriveremo». Coinvolti anche 200 giovani tirocinanti

CATERINA MACONI

Sei mostre, un bookshop, un "orto planetario" e uno spazio ristorazione. Il progetto che la Triennale di Milano ha pronto per la riapertura del sito di Expo il prossimo 25 maggio sarà una riflessione sulla città e sulla gente che la abita. «Offriremo al pubblico un valido motivo per tornare sull'area di Expo – ha dichiarato il presidente della Triennale, Claudio De Albertis –. Stiamo correndo per la riapertura, attualmente ci stanno lavorando 200 persone: riteniamo di arrivarci col fiato molto corto, ma ce la faremo». Il via libera al progetto è arrivato solo giovedì, ma la macchina si è già

messa in moto. La mostra si dovrebbe chiamare *City after city*, riprendendo così il nome di questa XXI Triennale, *Design after design*, e vuole essere una riflessione sulla città contemporanea con uno sguardo al futuro. «Saremo inseriti dai soci di A-rexpo all'interno del palinsesto di eventi», ha specificato De Albertis.

Alla mostra lavoreranno anche alcuni dei 111 ragazzi che hanno partecipato al bando promosso dalla Triennale con Regione Lombardia e con il Politecnico di Milano per selezionare giovani da inserire in un progetto di tirocinio della durata di sei mesi *Cultural mediation T-XXI*. L'obiettivo è quello di formare figure in grado di svolgere attività di accoglienza, mediazione culturale, sorveglianza, guida museale nelle sedi espositive coinvolte nel corso dello svolgimento della XXI Esposizione internazionale, ovvero, oltre alla Triennale, il museo della Scienza e della tecnologia, il palazzo della Permanente, il museo Diocesa-

no, il Mudec, Base Milano, Pirelli-Hangar Bicocca, la Fabbrica del Vapore e la Villa Reale di Monza. Vi partecipano ragazzi da tutta Italia ma anche dall'estero, dai 15 ai 29 anni, seguiti da 34 tutor del Politecnico di Milano. Il progetto è stato possibile attraverso "Garanzia Giovani", il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, ed è finalizzato a un inserimento nel mondo lavorativo: «Rappresenta un buon avvio al lavoro – spiega De Albertis – anche nella stessa Triennale, che si sta ampliando con la gamma di proposte culturali».

«Già i giovani hanno permesso Expo – ha aggiunto l'assessore all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia, **Valentina Aprea** –. Questa per loro è un'ottima occasione per l'apprendimento professionale e di competenze», che sarà utile anche per «valorizzare le loro esperienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veduta di Expo con l'Albero della vita

